

SCENA VI.

Rosalba.

Quenditor di ciance!

Io ti conosco affai. Tu spero in vano,
 Ch' io divenga tua sposa. In van pretendi
 I beni d' Enrichetta
 Più a lungo amministrar. Dee la tutela
 Alle nozze cessar. Così prescrisse
 Il povero mio sposo; e la mia figlia,
 De' tuoi raggiri ad onta,
 A richiederti il suo meco fia pronta. *(parte.*

SCENA VII.

Alba.

Silvio in abito povero, e da viaggio.

Qual diletto il sen m' inonda

Nel mirarvi, o spiagge amene!

Ma chi sa, se il caro bene

Qui fedele io troverò!

SCENA